

## LA LEGGE DELEGA

04811

04811

## Salario minimo, forzisti vs. Fdl: “Alle imprese non va bene”

**M**ercoledì mattina, interno Camera. La maggioranza ha appena trovato l'accordo sul salario minimo: un emendamento per affossare i 9 euro chiesti dal centrosinistra e prevedere una “equa retribuzione” per le categorie non coperte dalla contrattazione collettiva. Roberto Casasco - responsabile economico di Forza Italia, molto vicino al vicepremier Antonio Tajani, ed ex presidente dell'associazione delle piccole e medie imprese Confapi - si sfoga in Transatlantico con Alessandro Sorte, coordinatore di Forza Italia in Lombardia e fedelissimo di Marta Fascina: “Così non va bene, le categorie si stanno lamentando - dice Casasco - Ieri ho ricevuto diverse telefonate, si lamentano tutti per l'emendamento: così si ammazzano i contratti collettivi”.

**IL FORZISTA** si riferisce alle critiche che arrivano da destra alla nuova norma: l'emendamento porterebbe i datori di lavoro ad applicare l'equa retribuzione per tutte le categorie anche se già coperte dalla contrattazione collettiva. E quindi, è l'accusa, così si “smantella” il contratto nazionale. Una tesi condivisa da Forza Italia che aveva presentato una proposta di legge a prima firma del capogruppo alla Camera

Paolo Barelli con l'obiettivo di estendere la contrattazione collettiva. La norma però è stata criticata da Fratelli d'Italia, che gli ha imposto di ritirarla: la riforma costerebbe troppo, circa 1 miliardo di euro. Una mossa che non è piaciuta ai forzisti. Parlando con Sorte, Casasco attacca Fdi: “La delega al governo (quella scritta dal partito di Giorgia Meloni, ndr) così è troppo generica, è incostituzionale”. E infatti il responsabile economico di Forza Italia dà la colpa a Palazzo Chigi: “Ha deciso tutto Fazzolari (sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ndr) che ha accentrato tutto. Ma così non può andare...”. Oggi l'emendamento sarà votato in commissione Lavoro. Forza Italia lo ha firmato, ma chissà che non emergano altre divisioni parlamentari.

GIACOMO SALVINI

